

Dal Vangelo secondo Giovanni (9,1-41)

(Narratore: **N**; Gesù †; Cieco: **C**; Altri **A**)

N In quel tempo, ¹ Gesù passando, vide un uomo cieco dalla nascita ²e i suoi discepoli lo interrogarono: **A** «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». **N** ³Rispose Gesù: †«Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. ⁴Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. ⁵Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». **N** ⁶Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco ⁷e gli disse: †«Va' a lavarti nella piscina di Siloe» **N** - che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

⁸Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». **N** ⁹Alcuni dicevano: **A** «È lui»; **N** altri dicevano: **A** «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: **C** «Sono io!». **N** ¹⁰Allora gli domandarono: **A** «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». **N** ¹¹Egli rispose: **C** «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: «Va' a Siloe e làvati!». Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». **N** ¹²Gli dissero: **A** «Dov'è costui?». **N** Rispose: **C** «Non lo so».

N ¹³Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: ¹⁴era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. ¹⁵Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: **C** «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». **N** ¹⁶Allora alcuni dei farisei dicevano: **A** «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». **N** Altri invece dicevano: **A** «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». **N** E c'era dissenso tra loro. ¹⁷Allora dissero di nuovo al cieco: **A** «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». **N** Egli rispose: **C** «È un profeta!».

N ¹⁸Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. ¹⁹E li interrogarono: **A** «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?».

N ²⁰I genitori di lui risposero: **A** «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ²¹ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». **N** ²²Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. ²³Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».

²⁴Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: **A** «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». **N** ²⁵Quello rispose: **C** «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». **N** ²⁶Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». **N** ²⁷Rispose loro: **C** «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». **N** ²⁸Lo insultarono e dissero: **A** «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! ²⁹Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». **N** ³⁰Rispose loro quell'uomo: **C** «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. ³¹Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. ³²Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. ³³Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». **N** ⁴Gli replicarono: **A** «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». **N** E lo cacciarono fuori.

³⁵Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: †«Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». **N** ³⁶Egli rispose: **C** «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». **N** ³⁷Gli disse Gesù: †«Lo hai visto: è colui che parla con te». **N** ³⁸Ed egli disse: **C** «Credo, Signore!». **N** E si prostrò dinanzi a lui.

³⁹Gesù allora disse: †«È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». **N** ⁴⁰Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: **A** «Siamo ciechi anche noi?». **N** ⁴¹Gesù rispose loro: †«Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: «Noi vediamo», il vostro peccato rimane».

“Ero cieco e ora ci vedo!”

PREGHIAMO INSIEME: O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo nostro Signore.

(il testo del Vangelo è riportato a fine scheda)

MEDITIAMO IL VANGELO

LA LUCE DEL BATTESIMO

Fin dai primi secoli, nella liturgia e nelle prime raffigurazioni delle catacombe, il Vangelo del cieco nato è stato collegato al Battesimo, chiamato anche “Illuminazione”.

In effetti il nostro Vangelo offre richiami simbolici al Battesimo: l'uomo è un cieco nato; riacquista la vista solo quando va alla piscina di “Siloe-Inviato”; ritrova la luce, lavandosi alle acque dell’Inviato del Padre, Gesù.

MI SONO LAVATO E CI VEDO - LA LUCE DELLA FEDE

All'inizio il cieco nato si fida della parola di Gesù, si lava, comincia a vedere... Alla fine arriva a vedere Gesù. È lo stesso nostro cammino di luce: dal fonte battesimale alla contemplazione del suo volto.

- *Gesù, come lo abbiamo scoperto? Adesso come lo vediamo?*
- *Gesù, luce del mondo, ci aiuta a vedere tutte le cose in una luce nuova? Allarga il nostro campo visivo? Con lui o senza di lui come cambia il nostro sguardo? Cosa vuol dire guardare la vita, al mondo da credenti?*
- *Il consiglio, la correzione fraterna, l'accompagnamento spirituale, il dialogo in famiglia, la preghiera insieme sul Vangelo, un incontro in parrocchia... quante occasioni per aprirci gli occhi a vicenda!*

ERO CIECO

Il cieco confessa umilmente per tre volte la sua ignoranza (v.12, 25, 35-36). Questo è il punto di partenza del cammino verso la luce: riconoscere di essere ciechi nati, riconoscere le nostre tenebre, confessare che senza la luce di Gesù non vediamo, ci fermiamo all'apparenza...

- *Cosa non riusciamo a vedere? Il nostro male, i limiti, i peccati? I segni della presenza di Dio, i suoi doni, i semi di speranza che getta anche nel nostro*

tempo? Il suo disegno sulla storia, sulla nostra comunità? I bisogni e le domande degli altri? L'orientamento da prendere in una concreta situazione? Il senso del nostro quotidiano?

- *Quali le nostre tenebre? Le tenebre della nostra società?*

- *Rischiamo di sederci nella nostra cecità, di adeguarci ai nostri compromessi, ai nostri ristretti orizzonti, di non desiderare poi troppo di mettere luce nella nostra vita, di fare verità, di dire le cose come stanno?*

- *Ci accontentiamo di qualche “lucina” artificiale per andare avanti alla giornata, a tentoni?*

SONO PROPRIO IO: LA LUCE DELLA VERITÀ

Il cieco nato è un campione di onestà intellettuale. Non nasconde quello che sa e tace quello che non sa. Agli amici e conoscenti, che dubitano davanti a lui nel vederlo guarito, presenta con coraggio la propria identità: *“Sono proprio io”*. Ma quando gli chiedono dove sia colui che lo ha guarito, non si vanta di amicizie importanti; semplicemente risponde: *“Non lo so”*. Capisce di chi può fidarsi e di chi no. Non si lascia confondere, né ingannare dagli insulti, dalle minacce, dall’invito strumentale a dar gloria a Dio. Racconta i fatti come sono andati, non deforma la verità, ragiona con la sua testa.

- *Dove vediamo oggi questa apertura alla verità, questo retto uso della ragione, questo porsi con onestà e umiltà di fronte alla realtà?*

- *Dove invece la verità è taciuta, l’evidenza è negata, i fatti non sono raccontati, sono deformati? Quando hanno la meglio pregiudizi, comprensioni ideologiche della realtà, false visioni della vita? Quando i testimoni non sono ascoltati?*

- *Riflettiamo sul nostro rapporto con l’informazione, su come apriamo o teniamo chiusi gli occhi sul mondo, sulla nostra Chiesa, sulle grandi questioni della vita...*

ALLA LUCE, ATTRAVERSO LA PROVA

Il cammino del cieco nato, verso la fede piena in Gesù, è segnato da una serie di prove: colpevolizzato dalla cultura del tempo, scaricato dai genitori, messo sotto pressione dai farisei, minacciato di espulsione dalla sinagoga, alla fine veramente cacciato... Ma è proprio qui che Gesù gli va incontro e si fa riconoscere!

- *Una prova può gettarti nel buio, può farti sentire nella colpa, può portarti all’isolamento... Può anche essere occasione di luce, di rivelazione di Dio? Può farti vedere meglio Gesù, la vita, il mondo? Può farti riscoprire la vita da figli di Dio?*

I FARISEI - CREDERE DI VEDERE

- *Quali ostacoli incontra la luce del Vangelo in noi e nel nostro ambiente? Quali discussioni suscita? Contro quali pregiudizi, interessi, distorsioni della verità, false visioni della vita si arresta?*

LA LUCE DI CRISTO

RICEVETE LA LUCE DI CRISTO. A VOI GENITORI A VOI PADRINO E MADRINA È AFFIDATO QUESTO SEGNO PASQUALE, FIAMMA CHE SEMPRE DOVETE ALIMENTARE. ABBIATE CURA CHE VOSTRO FIGLIO, ILLUMINATO DA CRISTO, VIVA SEMPRE COME FIGLIO DELLA LUCE E PERSEVERANDO NELLA FEDE VADA INCONTRO AL SIGNORE CHE VIENE CON TUTTI I SANTI NEL REGNO DEI CIELI (dalla Liturgia del Battesimo).

- *Ripensiamo alla candela accesa durante i battesimi dei nostri figli, fratelli, o nipoti; a quando la liturgia ci fa accendere il cero pasquale o tenere in mano una candela, ai segni di luce che accendiamo in casa nostra...*

- *Come aiutarci ad alimentare quella fiamma, a tenerla veramente accesa vicino a chi nasce e a chi muore, nei momenti di gioia e di dolore?*

DOBBIAMO RISVEGLIARE LA MEMORIA DEL NOSTRO BATTESIMO. SIAMO CHIAMATI A VIVERE IL NOSTRO BATTESIMO OGNI GIORNO, COME REALTÀ ATTUALE NELLA NOSTRA ESISTENZA. SE RIUSCIAMO A SEGUIRE GESÙ E A RIMANERE NELLA CHIESA, PUR CON I NOSTRI LIMITI, CON LE NOSTRE FRAGILITÀ E I NOSTRI PECCATI, È PROPRIO PER IL SACRAMENTO NEL QUALE SIAMO DIVENTATI NUOVE CREATURE E SIAMO STATI RIVESTITI DI CRISTO. È IN FORZA DEL BATTESIMO, INFATTI, CHE, LIBERATI DAL PECCATO ORIGINALE, SIAMO INNESTATI NELLA RELAZIONE DI GESÙ CON DIO PADRE; CHE SIAMO PORTATORI DI UNA SPERANZA NUOVA, PERCHÉ IL BATTESIMO CI DÀ QUESTA SPERANZA NUOVA: LA SPERANZA DI ANDARE SULLA STRADA DELLA SALVEZZA, TUTTA LA VITA. È QUESTA SPERANZA NIENTE E NESSUNO PUÒ SPEGNERE, PERCHÉ LA SPERANZA NON DELUDE.

RICORDATEVI: LA SPERANZA NEL SIGNORE NON DELUDE MAI. GRAZIE AL BATTESIMO, SIAMO CAPACI DI PERDONARE E DI AMARE ANCHE CHI CI OFFENDE E CI FA DEL MALE; CHE RIUSCIAMO A RICONOSCERE NEGLI ULTIMI E NEI POVERI IL VOLTO DEL SIGNORE CHE CI VISITA E SI FA VICINO. IL BATTESIMO CI AIUTA A RICONOSCERE NEL VOLTO DELLE PERSONE BISOGNOSE, NEI SOFFERENTI, ANCHE DEL NOSTRO PROSSIMO, IL VOLTO DI GESÙ. TUTTO CIÒ È POSSIBILE GRAZIE ALLA FORZA DEL BATTESIMO! (Papa Francesco, udienza 8.1.2014)

TESTIMONIARE LA LUCE

- *I genitori del cieco conoscono la verità, ma per paura non dicono niente, non si espongono... Il cieco invece racconta, non tiene nascosta la luce nuova che è entrata nella sua vita, diventa un testimone della luce. Ne conosciamo altri?*

PREGHIAMO IL VANGELO

Col cieco nato, oggi scopriamo Gesù luce della vita, luce che vince le nostre tenebre, luce che ci fa vedere le cose con occhi nuovi. Ci prepariamo anche ad accogliere con gioia il segno luminoso del cero pasquale nella Veglia di Pasqua.

Già ora pregustiamo quel momento: ripetiamo le seguenti acclamazioni e preghiere e invociamo: **“Tu sei la luce del mondo!”**.

(In questo momento si può accendere una candela)

- Tu sei la luce vera, che illumina ogni uomo (Gv 1,9)

- Chi segue te non cammina nelle tenebre, ma ha la luce della vita (Gv 8,12).

- Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino (Sal 118,105)

- Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto (Sal 4,7)

- Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura? (Sal 27,1)

- Se un tempo eravamo tenebra, ora siamo luce nel Signore. Comportiamoci perciò come i figli della luce; il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità (Ef 5,8-9)

- Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre (1Gv 2,7-9)

- Se camminiamo nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri (1Gv 1,7)

- Quando ci porti a riconoscere la nostra cecità...

- Quando ci doni chiarezza nelle scelte da compiere...

- Quando illumini la nostra coscienza col tuo Spirito...

- Quando ci fai incontrare persone “luminose”...

- Quando guardiamo le cose e la vita come le guardi tu...

- Quando andiamo oltre l’apparenza e la prima impressione...

- Quando ci correggiamo a vicenda e ci apriamo gli occhi...

- Quando anche una prova diventa occasione di luce...

- Quando non lasciamo sole le persone nei momenti di buio...

- Quando vediamo le necessità e le sofferenza dei fratelli...

(Altre intenzioni spontanee)

Al termine, ringraziamo il Signore con le parole del Prefazio della quarta domenica di Quaresima:

PADRE SANTO, GESÙ TUO FIGLIO NEL MISTERO DELLA SUA INCARNAZIONE SI È FATTO GUIDA DELL’UOMO CHE CAMMINAVA NELLE TENEBRE, PER CONDURLO ALLA GRANDE LUCE DELLA FEDE. CON IL SACRAMENTO DELLA RINASCITA HA LIBERATO GLI SCHIAVI DELL’ANTICO PECCATO PER ELEARLI ALLA DIGNITÀ DI FIGLI. PER QUESTO MISTERO IL CIELO E LA TERRA INTONANO UN CANTO NUOVO, E NOI, UNITI AGLI ANGELI, PROCLAMIAMO LA TUA LODE: SANTO...